PROGETTO SPECIALE
PER IL SETTORE OLIVICOLO E OLEARIO

Umbria

Trevi, Teatro Clitunno
07/02/2019

Fernanda Cecchini

- Assessore Agricoltura, Cultura e Ambiente

Becchetti Ciro

- Direttore Regionale Agricoltura, ambiente, energia, cultura, beni culturali e spettacolo

Garofalo Franco

- Responsabile del Servizio Sviluppo rurale e Agricoltura sostenibile

Antonelli Giuseppe

- Sezione Produzioni vegetali

Cristina Frati

- Segreteria

Regione Umbria

D.G.R. n. 231 del 13 marzo 2018

Comitato scientifico

D.G.R. n. 231 del 13 marzo 2018

Prof. Servili Maurizio

- Università degli Studi di Perugia – Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali;

Prof. Proietti Primo

- Università degli Studi di Perugia – Dipartimento di Scienze Agrarie Alimentari e Ambientali;

Prof. Famiani Franco

- Accademia Nazionale dell'Olivo e dell'Olio;

Sisti Andrea

- Presidente dell'Associazione mondiale degli Ingegneri Agronomi;

Mariotti Federico

- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria

Sarnari Tiziana

- ISMEA – Istituto per i Servizi ai Mercati Agricoli e Alimentari;

Premessa

- **L'olivicoltura regionale** riveste grande importanza sia da un punto di vista economico ma anche da quello paesaggistico e ambientale.

- Il **Progetto speciale per il settore olivicolo-oleario** si propone quindi come un documento di programmazione regionale contenente la definizione degli obiettivi strategici, l'individuazione dei possibili interventi e delle risorse attivabili per tutte le iniziative regionali di sostegno al settore olivicolo-oleario, da attuare con tutti gli strumenti a disposizione della Regione, in particolare attraverso le misure del Programma di Sviluppo Rurale.

Scenario internazionale

Produzione Mondiale

	.000 t 2017	000 t 2018*	Variazione 2018/2017
Spagna	1.256	1.550	23,4%
Italia	429	265	-38,2%
Grecia	346	240	-30,6%
Turchia	280	120	-57,1%
Tunisia	263	165	-37,3%

ITALIA

1° Consumatore
1° Importatore

2° Produttore
2° Esportatore

Scenario italiano

Crisi produttiva

Regioni	Quota	Media ultime 4 campagne (t)
Piemonte	0,0%	6
Lombardia	0,2%	548
Trentino Alto Adige	0,1%	289
Veneto	0,5%	1.515
Friuli Venezia Giulia	0,0%	103
Liguria	1,0%	3.370
Emilia Romagna	0,3%	1.030
Toscana	4,3%	14.171
Umbria	1,2%	3.978
Marche	1,1%	3.551
Lazio	4,3%	14.190
Abruzzo	2,9%	9.360
Molise	0,8%	2.724
Campania	3,5%	11.466
Puglia	51,9%	170.179
Basilicata	1,5%	4.803
Calabria	13,6%	44.433
Sicilia	11,0%	35.917
Sardegna	1,9%	6.106
ITALIA	100,0%	***327.738***

La **crisi produttiva** degli ultimi anni ha causato una situazione di difficoltà per molte aziende olivicole regionali, con rischi concreti per la tutela ambientale e paesaggistica di molti comprensori olivicoli regionale a causa del pericolo di abbandono della coltivazione dell'olivo soprattutto nei terreni più marginali.

Le percezioni…

domanda

Il consumatore evidenzia un gap tra la crescente curiosità verso il prodotto, la necessità di rassicurazione sulle scelte, un desiderio di acquisire competenza e la realtà d'acquisto, anche in considerazione del numero limitato di informazioni disponibili

offerta

Gli operatori evidenziano la percezione di un notevole e crescente potenziale di valorizzazione, in Italia e all'estero, a fronte dell'insufficienza dei volumi, sia di olio 100% italiano che di Dop/Igp. Da considerare l'esistenza di vincoli alla comunicazione organolettica e nutrizionale

comunicazione

La comunicazione è fortemente correlata alla stagionalità del prodotto e, nonostante un tono generalmente positivo, è fortemente legata a eventi o relegata all'ambito della gastronomia/ricettistica

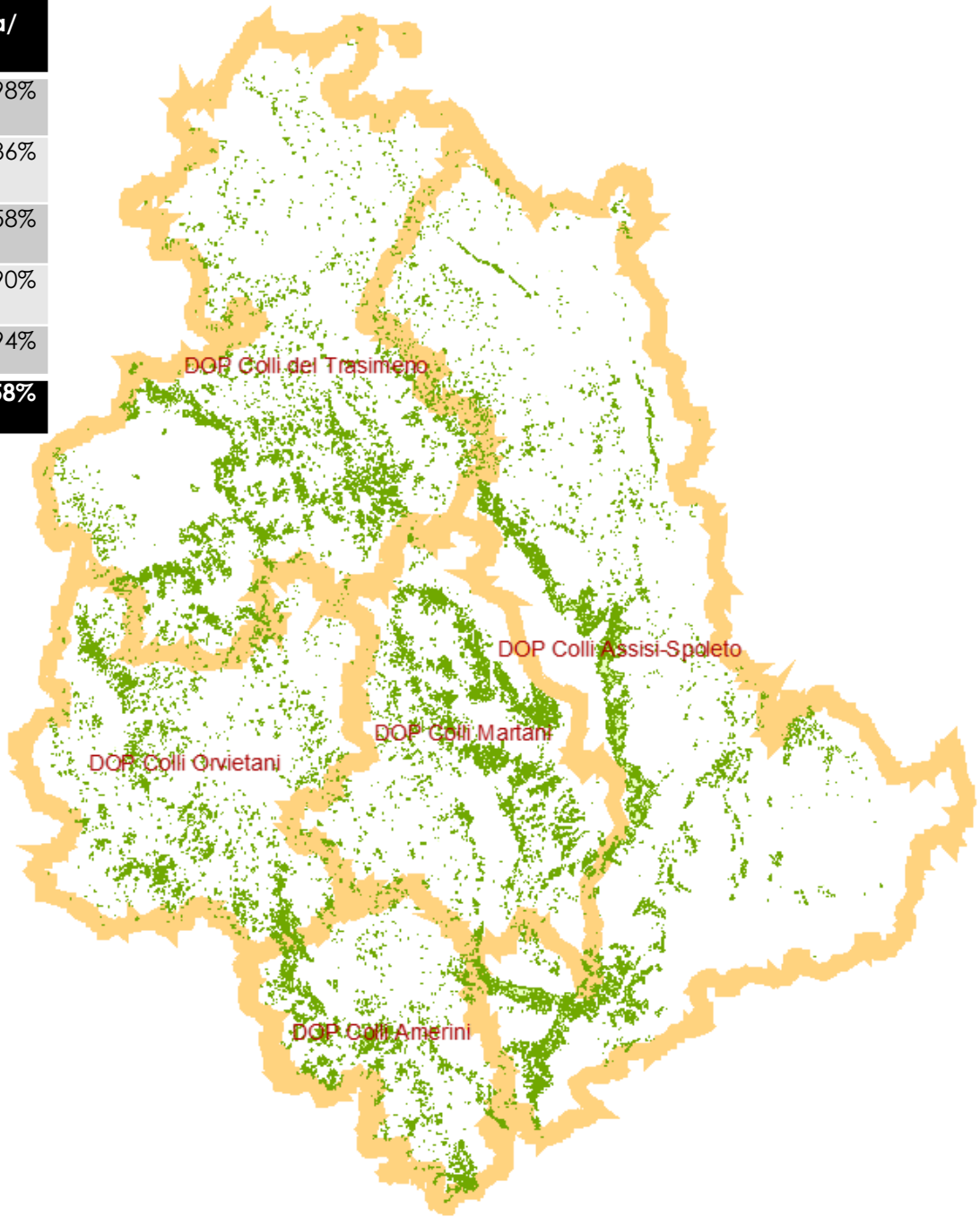
Quadro normativo

- AGENDA 2030
- REGIME DEGLI SCAMBI
- FRANTOI E IMPRESE DI TRASFORMAZIONE DELLE OLIVE DA TAVOLA
- CHIMICA OLEICOLA
- COMITATI DI ASSAGGIO
- COMMERCIALIZZAZIONE DEGLI OLI DI OLIVA E DEGLI OLI DI SANSA DI OLIVA
- DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA "UMBRIA"
- STRADA DELL'OLIO
- DIVIETO DI ESPIANTO OLIVO
- TUTELA DEL PAESAGGIO
- TUTELA DEL PATRIMONIO GENETICO

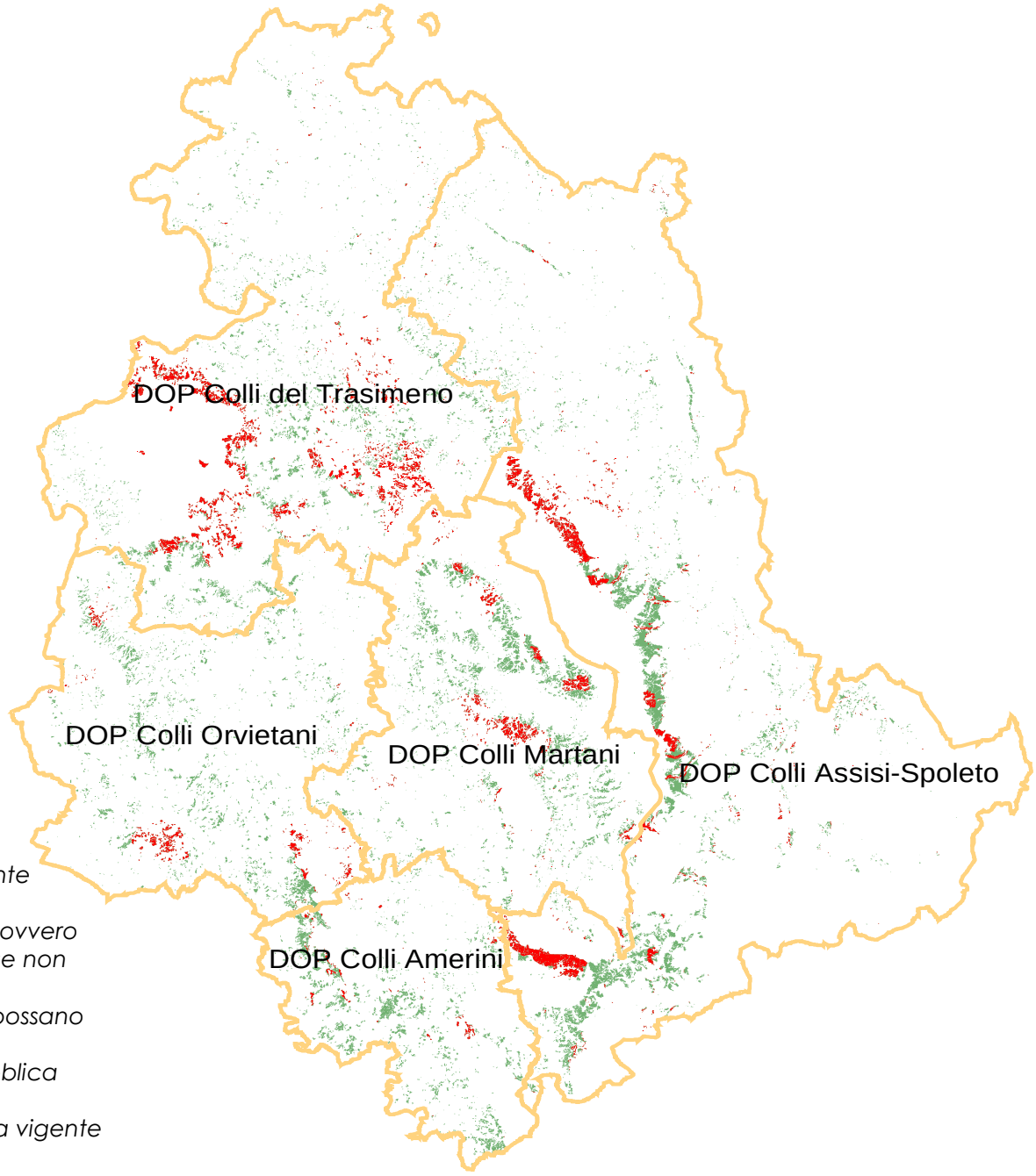
ANALISI DELL'OLIVICOLTURA UMBRA

Patrimonio olivicolo umbro

"DOP UMBRIA" menzioni geografiche	Superficie olivetata (Ha)	Sup. olivetata/ SAU
DOP Umbria Colli Amerini	4.043	4,98%
DOP Umbria Colli Assisi Spoleto	13.421	13,86%
DOP Umbria Colli Martani	6.945	10,58%
DOP Umbria Colli Orvietani	4.816	7,90%
DOP Umbria Colli Trasimeno	8.941	15,94%
Totale	**38.165**	**10,58%**



Codice Urbani d.lgs 42/2004
[…non è vietata la realizzazione di interventi a patto che sia verificato l'inserimento visuale-paesaggistico e che vengano adottate opportune misure di tutela dei valori paesaggistici e di continuità delle biocenosi e che le opere di movimento terra non alterino in modo irreversibile la morfologia dei luoghi e del paesaggio]



Legge Regionale 21 gennaio 2015 (art. 94)
L'autorizzazione all'abbattimento degli olivi è concessa dal comune territorialmente competente nei seguenti casi:

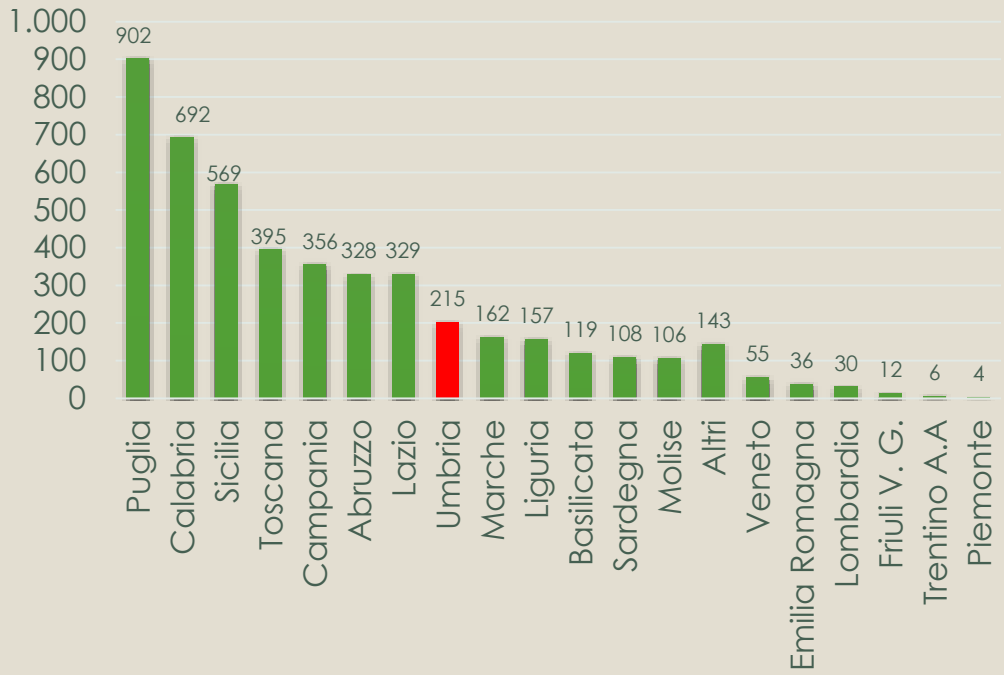
a) qualora ne sia accertata la morte fisiologica ovvero la permanente improduttività, dovuta a cause non rimovibili;
b) qualora per eccessiva fittezza dell'impianto possano arrecare danni all'oliveto;
c) per l'esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità;
d) per la realizzazione di edifici in conformità alla vigente strumentazione urbanistico-edilizia

Oliveti vincolati

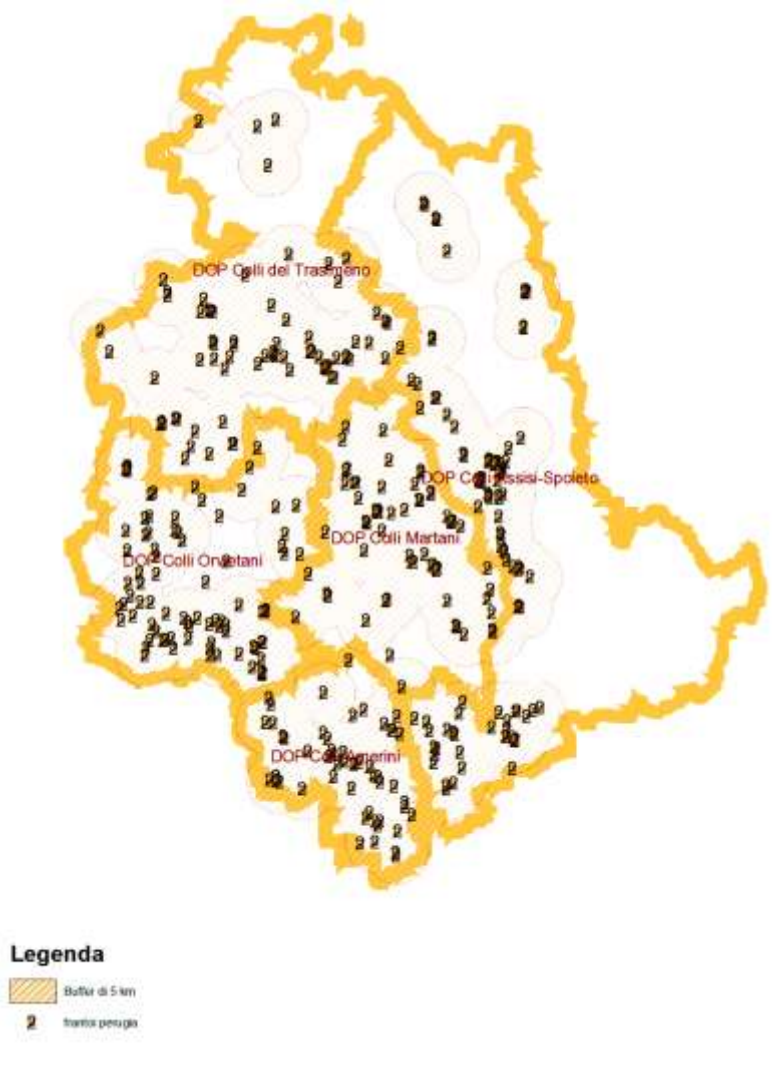
- L. 14 febbraio 1951 n. 144
- D.P.R. 10 giugno 1955, n. 987
- L.R. 21 gennaio 2015 (art. 94)

Frantoi

In Italia



In Umbria (215 frantoi)



Frantoi

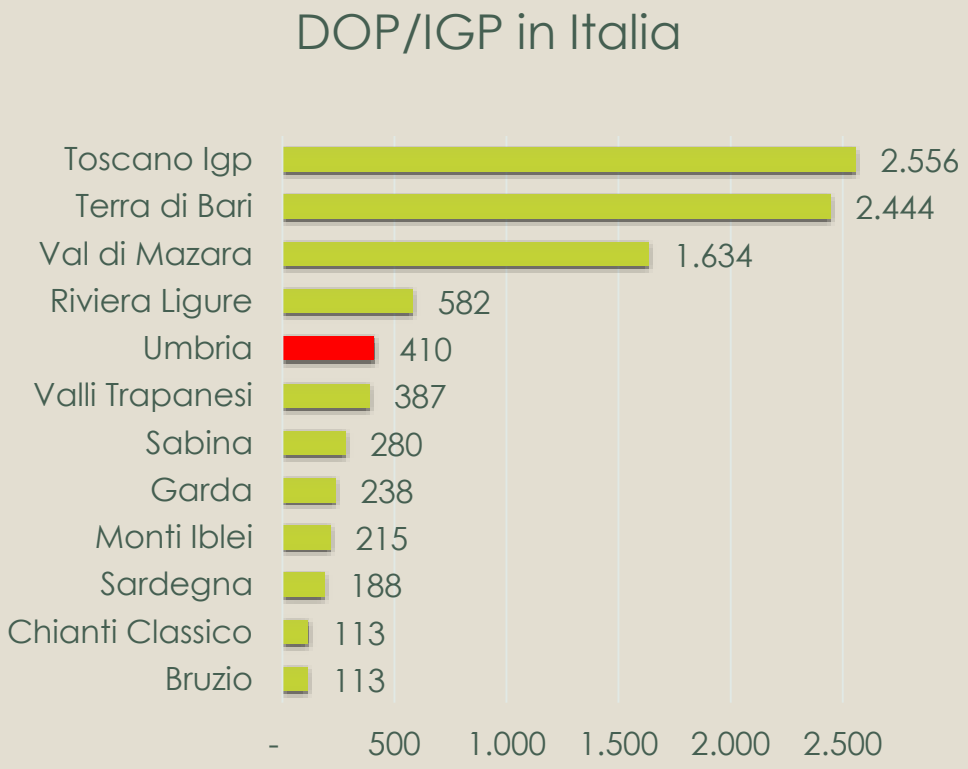
Il ruolo dei frantoi all'interno della filiera è cambiato:

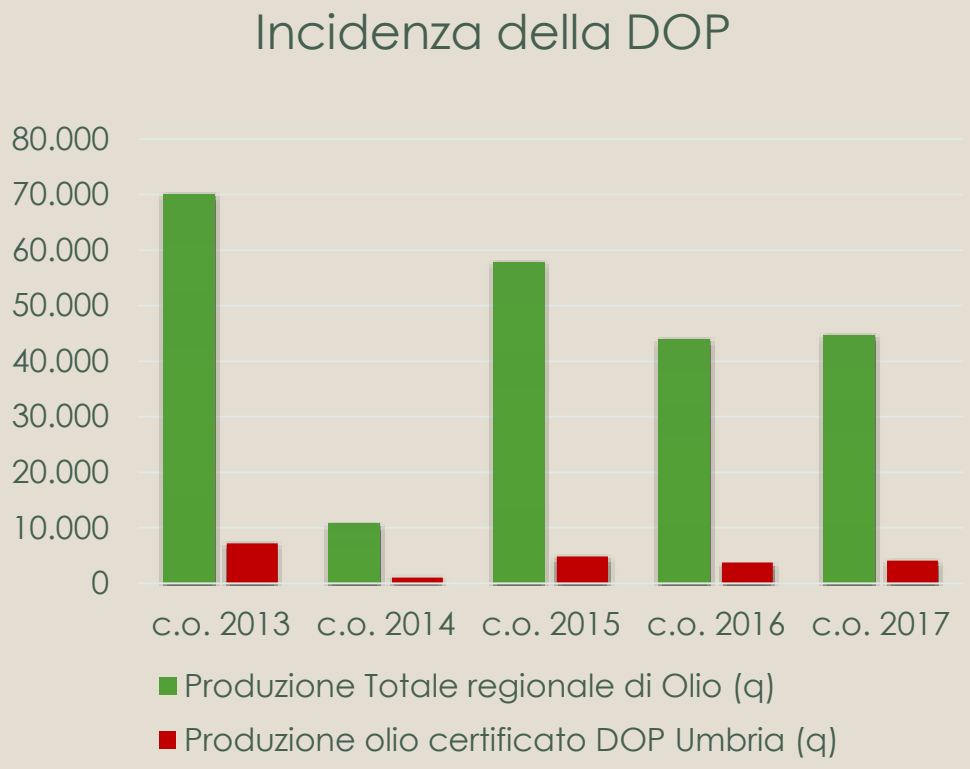
- **Nuove forme contrattuali**: alcuni frantoi, si occupano sempre più della conduzione di alcuni oliveti (con relativa assistenza anche all'utilizzo di fitofarmaci ecc..) o solo della raccolta (contratti per l'acquisto di frutto pendente).
- **Nuove professionalità dei frantoi**: I frantoi oleari hanno subito un'evoluzione non solo tecnica e tecnologica, ma anche normativa.

  - Si evidenzia, inoltre che in virtù delle nuove disposizioni normative i frantoi possono svolgere attività ulteriori e diversificate, dalla **seconda estrazione dell'olio dalle sanse vergini** al **recupero dalle sanse del nocciolino**, riutilizzato poi nel ciclo produttivo come combustibile oppure venduto.

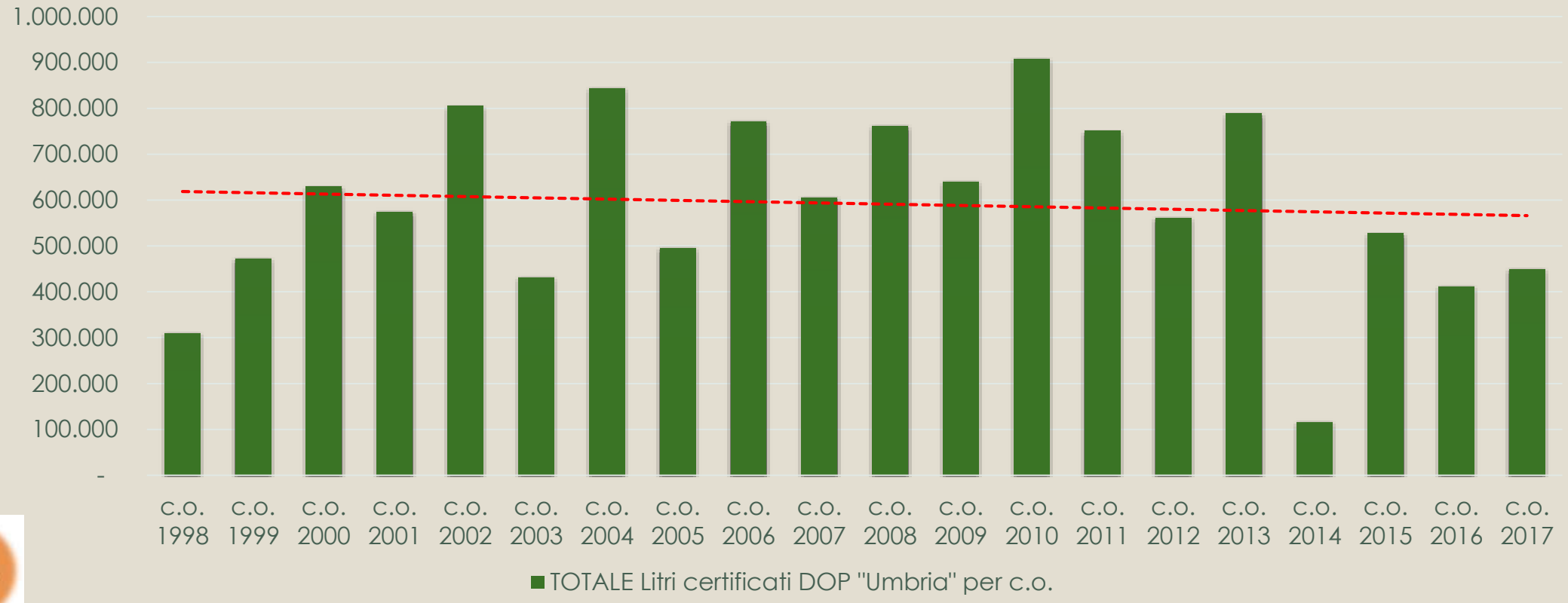
  - Per lo svolgimento di tali attività i frantoi sono stati sollecitati ad un ammodernamento di ultima generazione **(impianti a 2 fasi, o con impianti che lavorano in atmosfera controllata**), che garantiscono non solo un livello qualitativo di eccellenza nella produzione degli oli extra vergine di oliva, ma consentono allo stesso tempo di completare la filiera produttiva del comparto oleario.

DOP Umbria


DOP/IGP in Italia
Toscano Igp 2.556
Terra di Bari 2.444
Val di Mazara 1.634
Riviera Ligure 582
Umbria 410
Valli Trapanesi 387
Sabina 280
Garda 238
Monti Iblei 215
Sardegna 188
Chianti Classico 113
Bruzio 113
- 500 1.000 1.500 2.000 2.500


Incidenza della DOP
80.000
70.000
60.000
50.000
40.000
30.000
20.000
10.000
0
c.o. 2013
c.o. 2014
c.o. 2015
c.o. 2016
c.o. 2017
Produzione Totale regionale di Olio (q)
Produzione olio certificato DOP Umbria (q)

Trend «DOP Umbria»



PSR 2014-2020 (Misure a superficie)

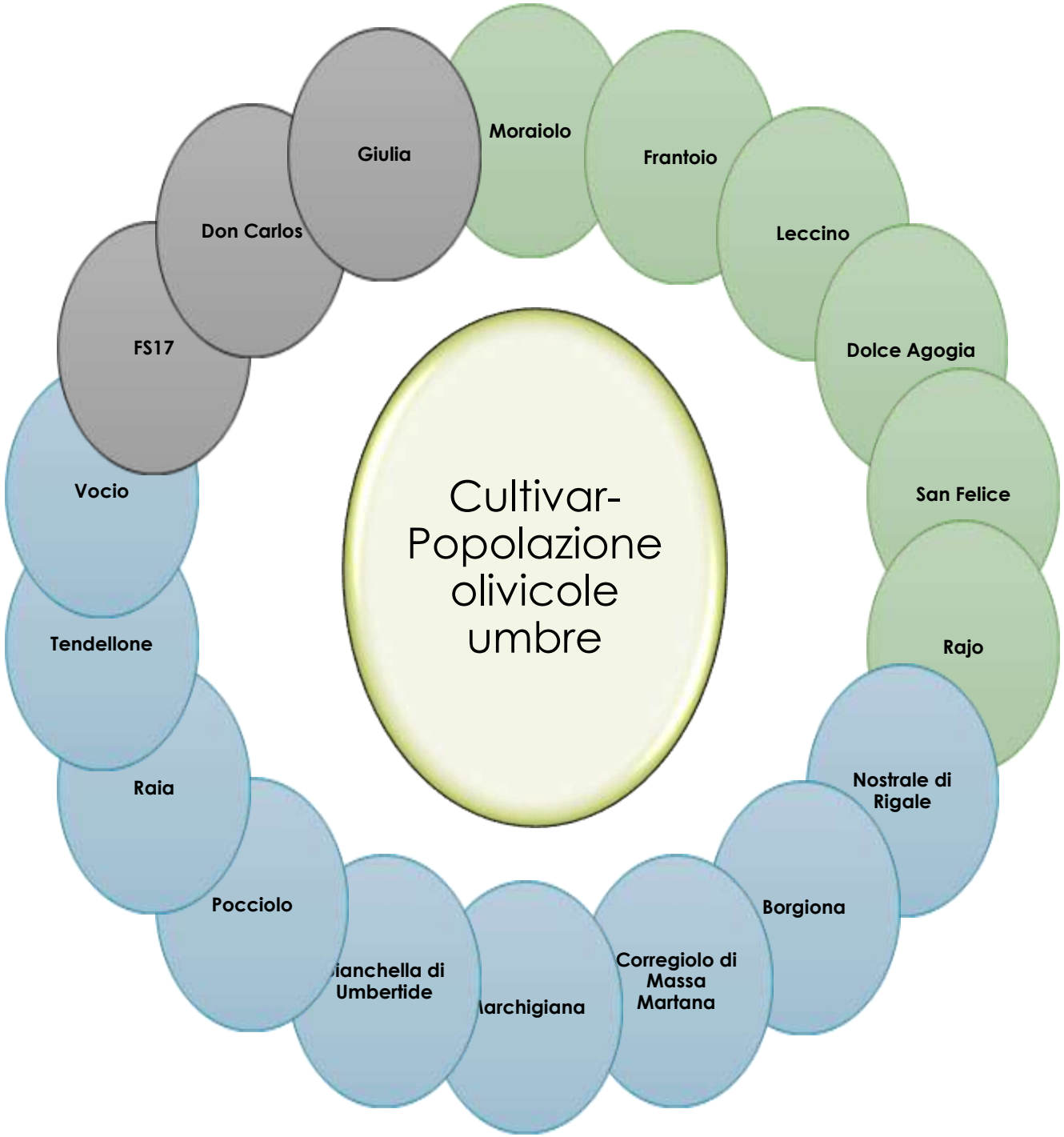
Produzione integrata (SQNPI)

	Misura 10.1	
AREA	Aree rurali intermedie	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
Olivo	343,20 €/ettaro	296,80 €/ettaro
Olivo con impegni aggiuntivi *	369,60 €/ettaro	349,60 €/ettaro

Agricoltura biologica

	Misura 11	
AREA	Aree rurali intermedie	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
In conversione	477,60 €/ettaro	451,20 €/ettaro
Mantenimento	390,40 €/ettaro	356,00 €/ettaro

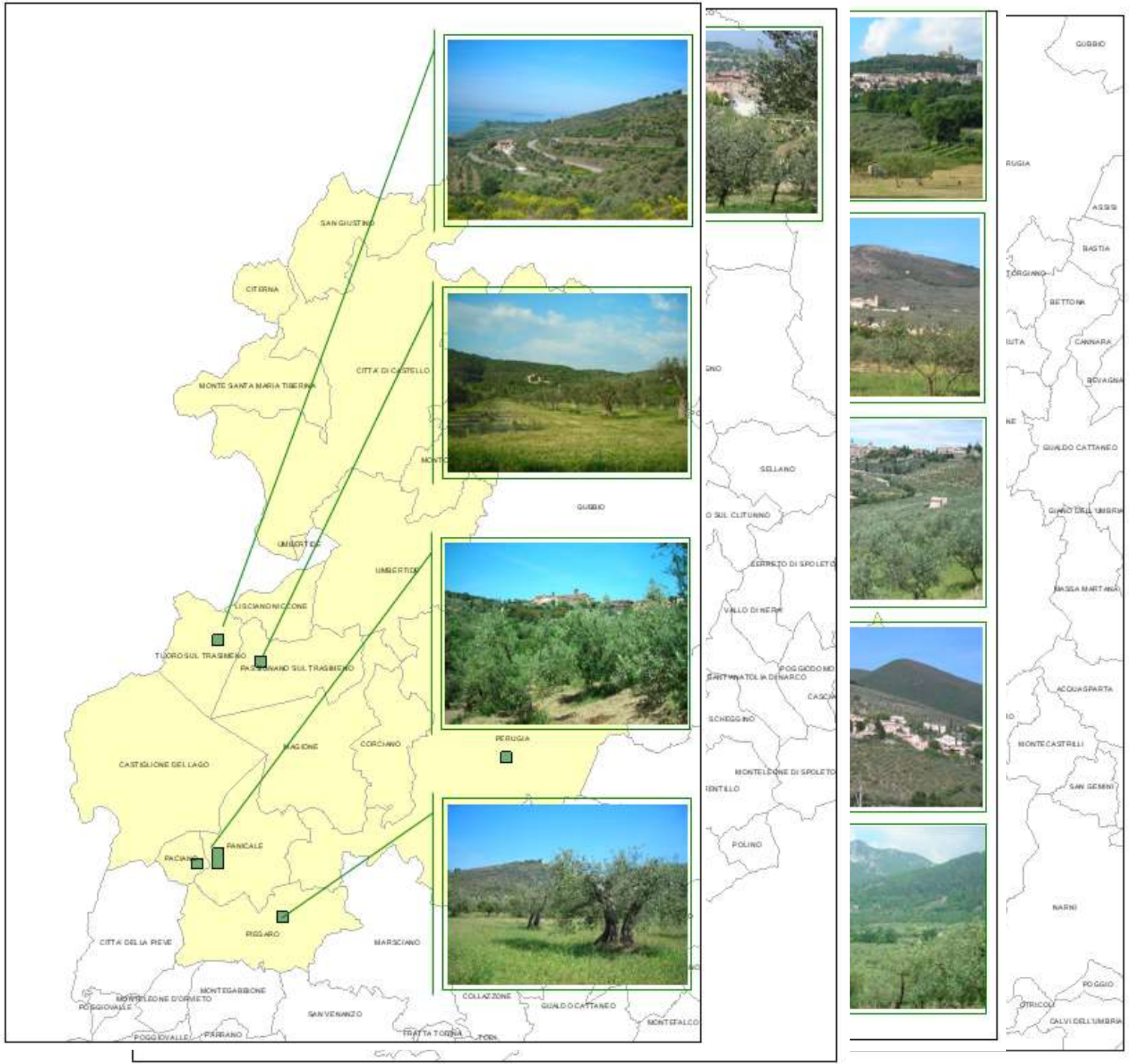
* Vietati i trattamenti antiparassitari (ad eccezione del rame) e l'apporto di concimi chimici



Cultivar olivicole umbre

NEL REGISTRO BIODIVERSITA':

1. Moraiolo*
2. Dolce Agogia*
3. Nostrale di Rigali*
4. Borgiona*
5. Nebbia
6. San Felice
7. Raio



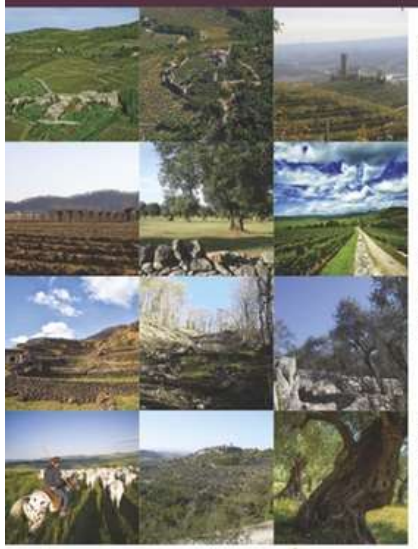
Paesaggi olivicoli umbri

Food and Agriculture Organization of the United Nations

Globally Important AGRICULTURAL HERITAGE Systems

GIAHS
Globally Important Agricultural Heritage Systems

mipaaft
ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo



SAVE THE DATE
Roma, 22 febbraio 2018

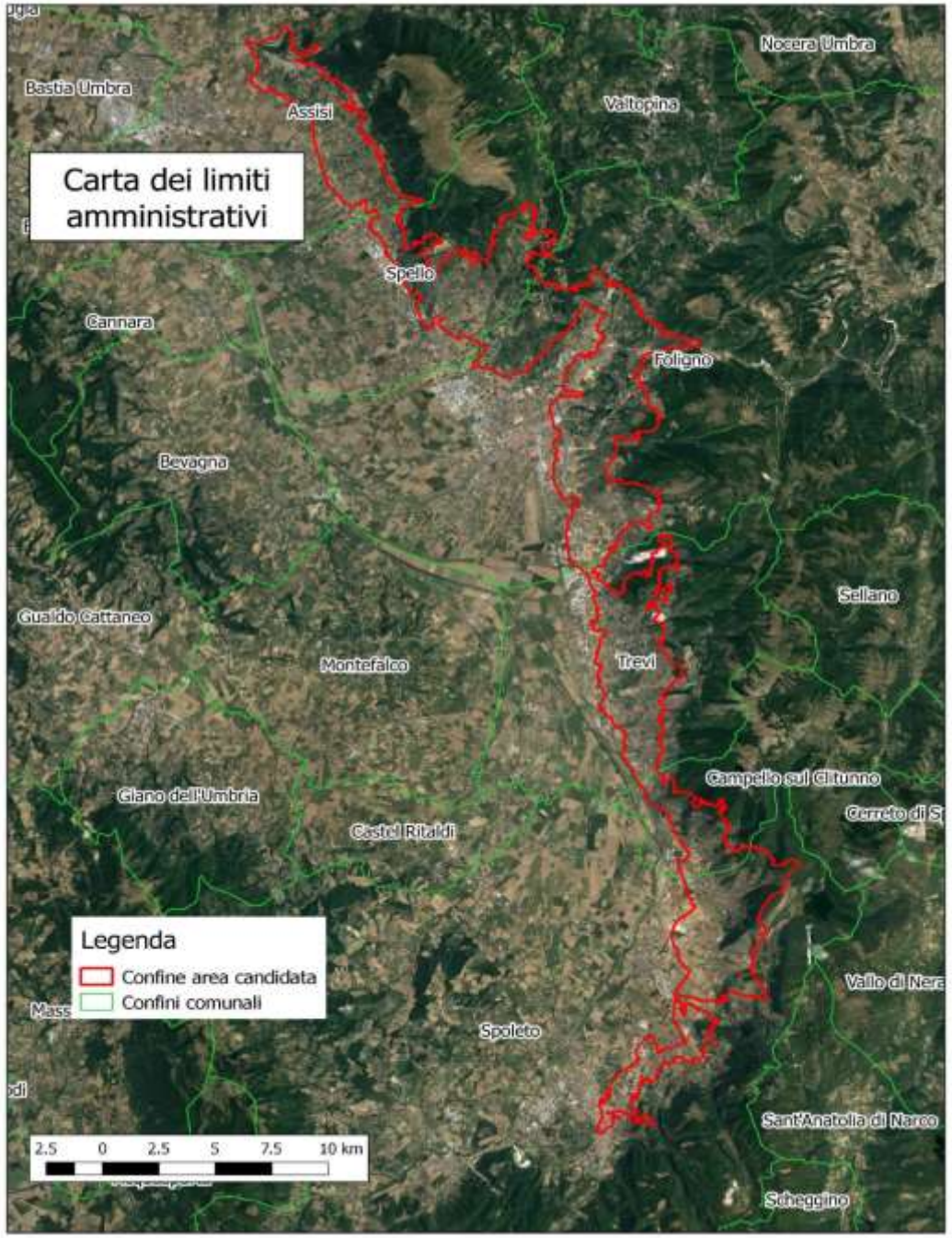
Registro nazionale dei paesaggi rurali storici, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali

PREMIAZIONE DEI PRIMI 10 PAESAGGI E 2 PRATICHE TRADIZIONALI ISCRITTI

Riconoscimento ufficiale da parte dell'Osservatorio nazionale dei paesaggi rurali storici (ONPR)

RETERURALE NAZIONALE 2014-2020 · ismea · mipaaf

Ore 14.30
Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
Via XX Settembre - Sala Cavour



GIAHS

Patrimonio agricolo di importanza mondiale (Fao)

+

Paesaggi Rurali Storici, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali

(MIPAAFT)

L'ARTE DEI MURETTI A SECCO

Patrimonio Immateriale Unesco

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization · Intangible Cultural Heritage

Intangible cultural heritage

LEGENDA

Strada dell'olio

Città dell'olio

Eventi:

ASSISI – UNTO

FOLIGNO – AUTUNNO A FOLIGNO

PASSIGNANO SUL TRASIMENO – OLIAMO

CASTEL RITALDI – FRANTOTIPICO

GUALDO CATTANEO – SAPERE DI PANE SAPORE DI OLIO

CAMPELLO SUL CLITUNNO – FESTA DEI FRANTOI

TREVI – PIC & NIC – FESTIVOL

GIANO DELL'UMBRIA – LA MANGIAUNTA

MAGIONE – OLIVAGANDO

PANICALE – PAN'OLIO

COLLAZZONE - COLLAZOLIO

SPELLO – L'ORO DI SPELLO

SPOLETO – SAPOR D'OLIO

UMBRIA – CAMMINATA TRA GLI OLIVI

ORVIETO – MARATONA DELL'OLIO

ARRONE – AMOR D'OLIO

… e tanti altri

PROPOSTA STRATEGICA

Quadro generale umbro

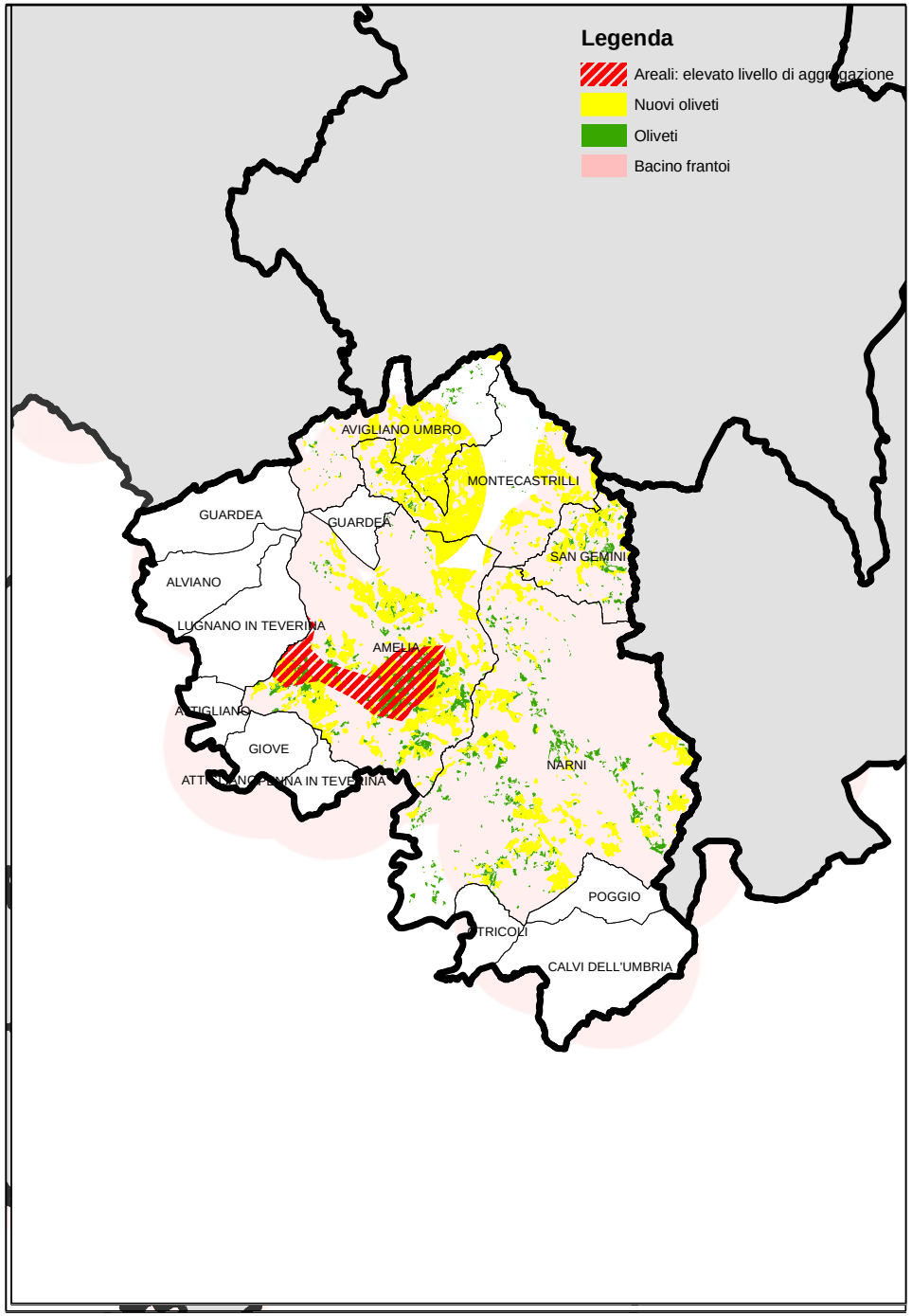
- Dal punto di vista strutturale, emerge, sia a livello nazionale che umbro, una **forte incidenza dell'olivicoltura tradizionale**, spesso multifunzionale ed a volte con **forti limiti orografici**, e di **aziende di limitata dimensione**, che non consentono economie di scala e l'applicazione di una piena meccanizzazione delle operazioni colturali, in particolare della raccolta.
- Inoltre, spesso la **produttività degli oliveti è bassa** a causa sia delle carenze strutturali sia dei limiti gestionali nell'applicazione delle più recenti acquisizioni della ricerca sulle pratiche colturali.
- L'analisi del territorio umbro evidenzia **un'elevata superficie di aree potenzialmente vocate** per un'eventuale espansione della coltivazione dell'olivo.

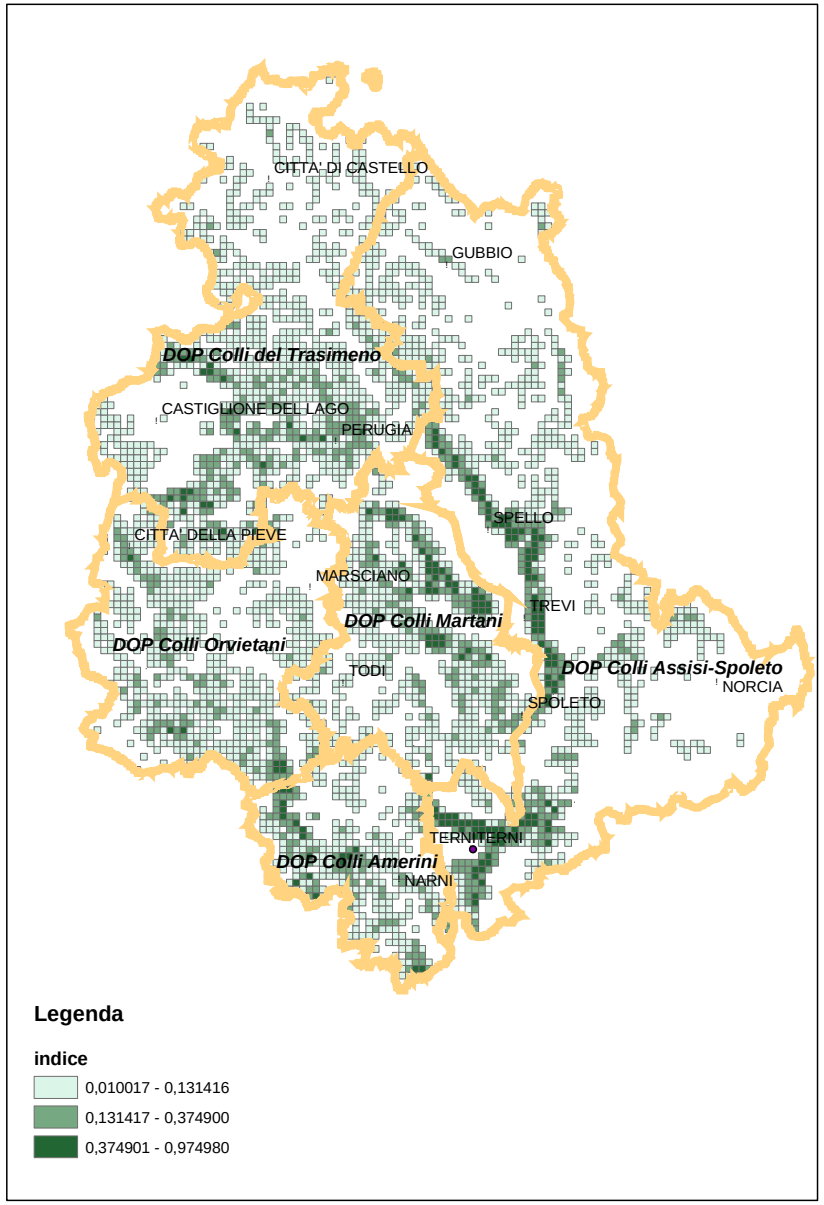
Obiettivi Piano di settore 2016

Incrementare la produzione nazionale di olive e di olio extravergine di oliva, senza accrescere la pressione sulle risorse naturali e sulla risorsa idrica, attraverso:

- la razionalizzazione della coltivazione degli oliveti tradizionali,
- il rinnovamento degli impianti
- l'introduzione di nuovi sistemi colturali che concilino la sostenibilità ambientale con quella economica, anche con riferimento all'olivicoltura a valenza paesaggistica, di difesa del territorio e storica";

Sostenere e promuovere **attività di ricerca** per accrescere e migliorare l'efficienza dell'olivicoltura italiana.





Nuovi areali olivicoli

- Altimetria: 200-600 m.s.l.m;
- Pendenza: minore di 20°;
- Fitoclima: caratterizzato dal minor numero di gelate in inverno-primavera;
- Esposizione: Sud Sud-Ovest.

Modelli olivicoli 1/2

Olivicoltura tradizionale paesaggistica

Mantenimento ed innovazioni meccaniche

Olivicoltura tradizionale non paesaggistica

1) Rivitalizzazione delle piante
2) Espianto e reimpianto

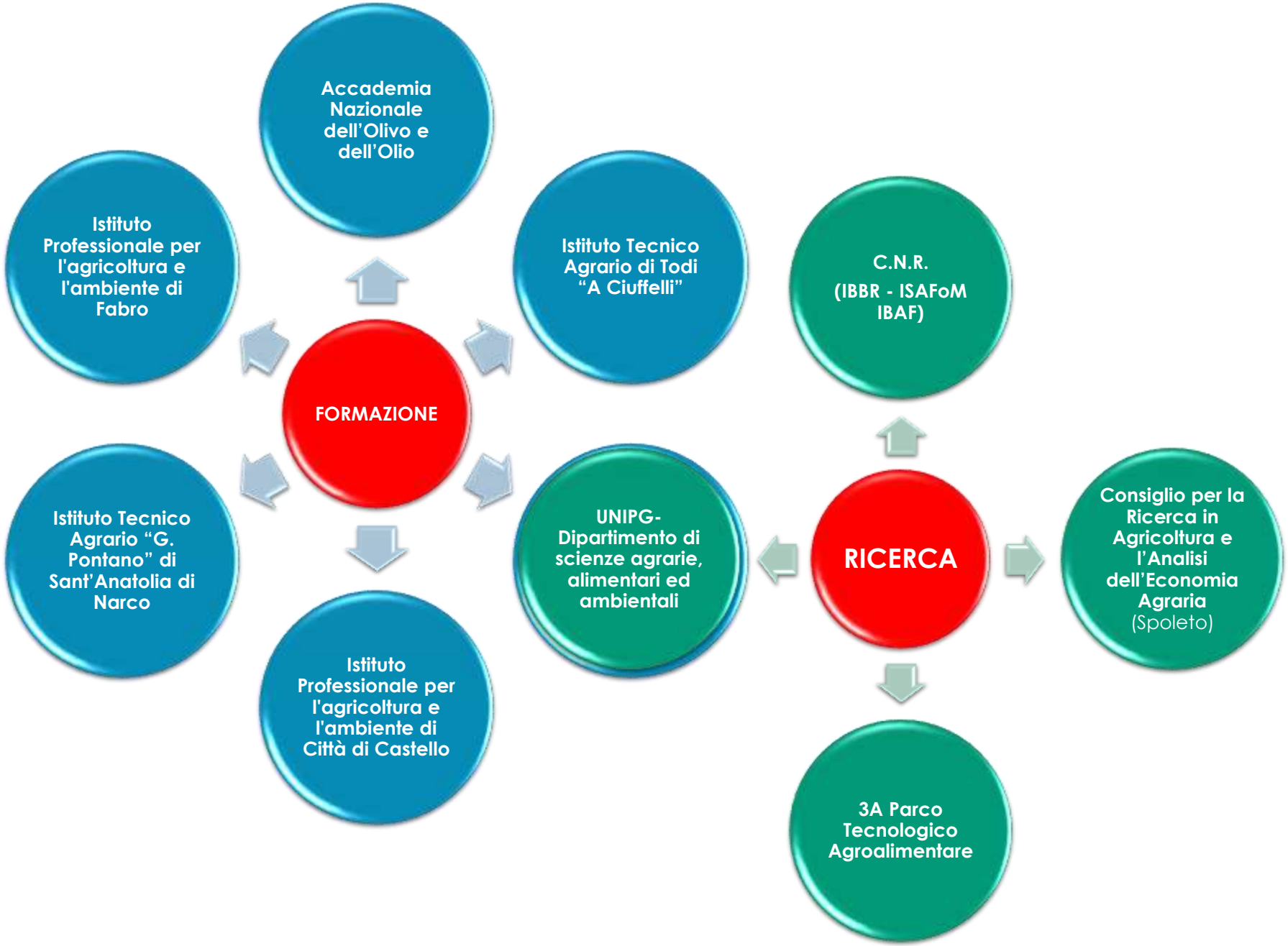
Modelli olivicoli 2/2

Olivicoltura intensiva

Ideale in Umbria per i nuovi impianti

Olivicoltura ad alta densità

Da sperimentare con le cv italiane e umbre (campi pilota)



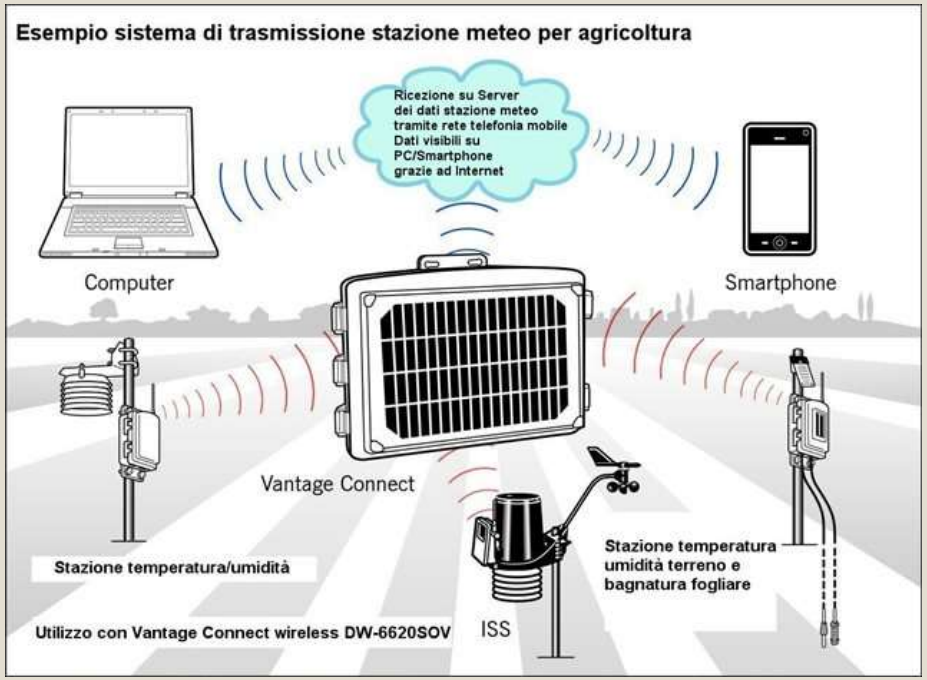
Formazione & Ricerca

In Umbria ci sono diverse Istituzioni di Ricerca che si occupano, con alti riscontri scientifici a livello nazionale e internazionale, di olivicoltura, elaiotecnica e qualità dell'olio.

Monitoraggio fitosanitario

Servizio Fitosanitario Regionale

Rete agrometereologica



Aziende pilota dimostrative 1/2

Aziende olivicole pilota dimostrative per la **biodiversità,**

- una rete di aziende produttive che si caratterizzano per la conservazione in situ delle cultivar identitarie delle diverse aree olivicole ed in collegamento con Il 3AParco Tecnologico dell'Umbria in extra situ;

Aziende olivicole pilota dimostrative per il **vivaismo**

- una rete di aziende che sviluppano la produzione di materiale olivicolo al fine di diffondere la realizzazione di nuovi impianti, la loro conservazione e la diffusione del modello a livello internazionale;

Aziende olivicole pilota dimostrative per **l'innovazione olivicola,**

- una rete di aziende produttive che si caratterizzano per lo sviluppo di modelli di impianti olivicoli basati su alta tecnologia sia nella fase progettuale di impianto che nella fase gestionale;

Aziende olivicole pilota dimostrative per lo **sviluppo delle pratiche colturali**

- una rete di aziende olivicole finalizzate al restauro, ristrutturazione, recupero e conservazione produttiva e paesaggistica degli olivi ed oliveti tradizionali;

Aziende pilota dimostrative 2/2

Aziende di filiera olivicola pilota dimostrative per la **micro-oleificazione**,

- una rete di aziende olivicole finalizzata alla profilazione delle cultivar, dei periodi di raccolta e delle funzioni per la determinazione degli agronomici e sensoriali di riferimento;

Frantoi pilota,

- una rete di frantoi pilota con funzioni dimostrative per lo sviluppo di tecnologie innovative nella produzione di oli;

Centri di degustazione e qualificazione del **carrello degli oli umbri**

- insediati nei strutture agrituristiche, ristorative, alberghiere, oleoteche del territorio regionale e internazionale;

Rete dei centri delle tradizioni storiche bibliotecarie, museali ed artistiche del **sapere olivicolo oleario**.

Carbon Footprint della filiera olivicolo-olearia

Emissioni di GAS serra

- Trasformazione olive
- Imbottigliamento
- Trasporti

Carbonio stoccato

- Servizio ecosistemico
- Pratiche colturali

Irrigazione

Vantaggi

- L'irrigazione è una pratica colturale che permette un significativo miglioramento della quantità e costanza di produzione.
- Aumento:
  - della produzione di olive e di olio per albero,
  - della pezzatura dei frutti,
  - del rapporto polpa-nocciolo,
  - dell'attività vegetativa dell'albero
- Deficit idrico controllato

A goccia

Sub-irrigazione

Periodi di stress

fioritura

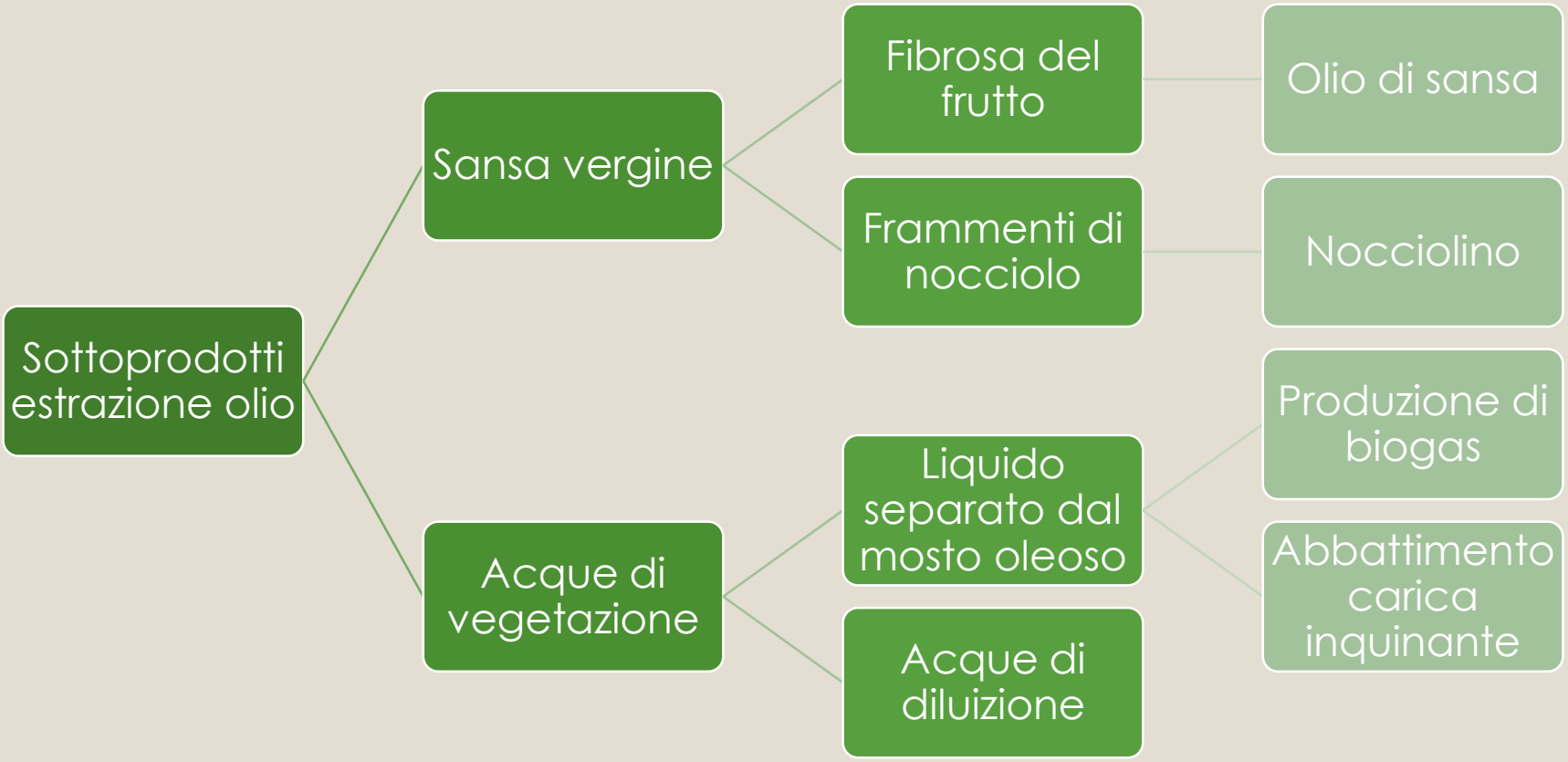
allegagione

fase iniziale di rapida crescita del frutto (fino a 5-6 settimane dopo la piena fioritura)

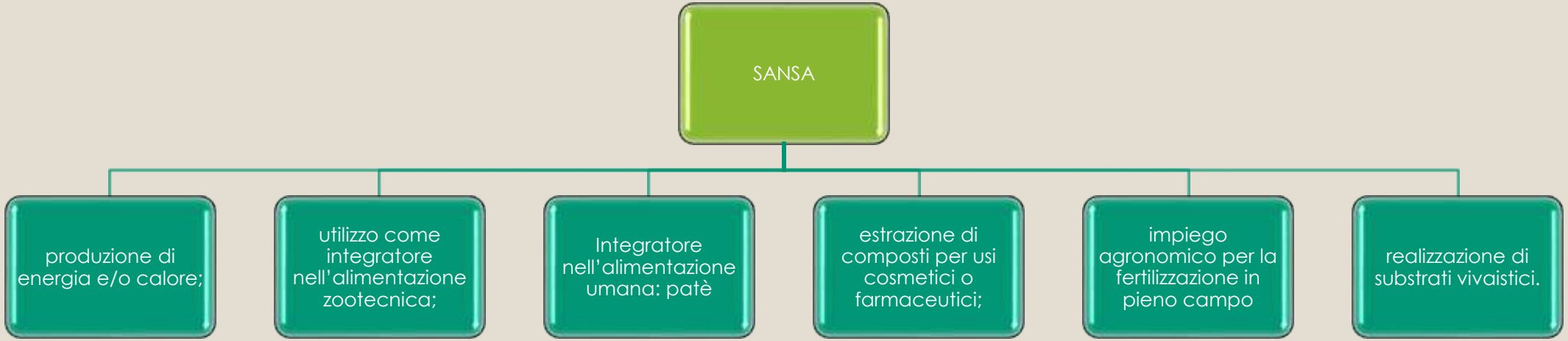
periodo di inoliazione

Danni da freddo

Smaltimento dei reflui oleari



Smaltimento dei reflui oleari

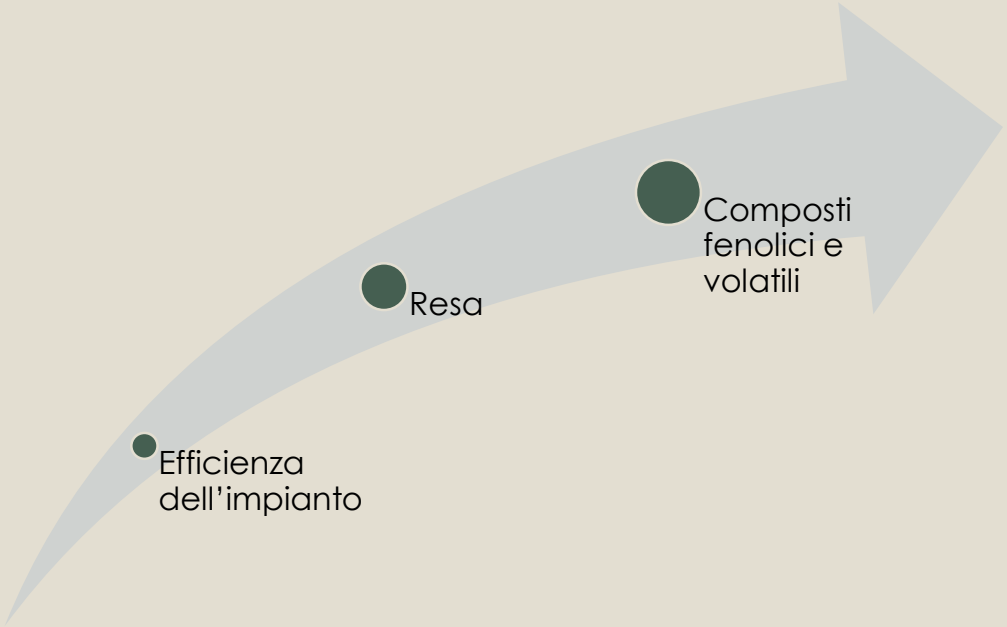


Innovazione tecnologica

Controllo dei parametri (tempo, temperatura, ossigeno)

Estrazione con microonde, ultrasuoni, campi elettrici pulsati

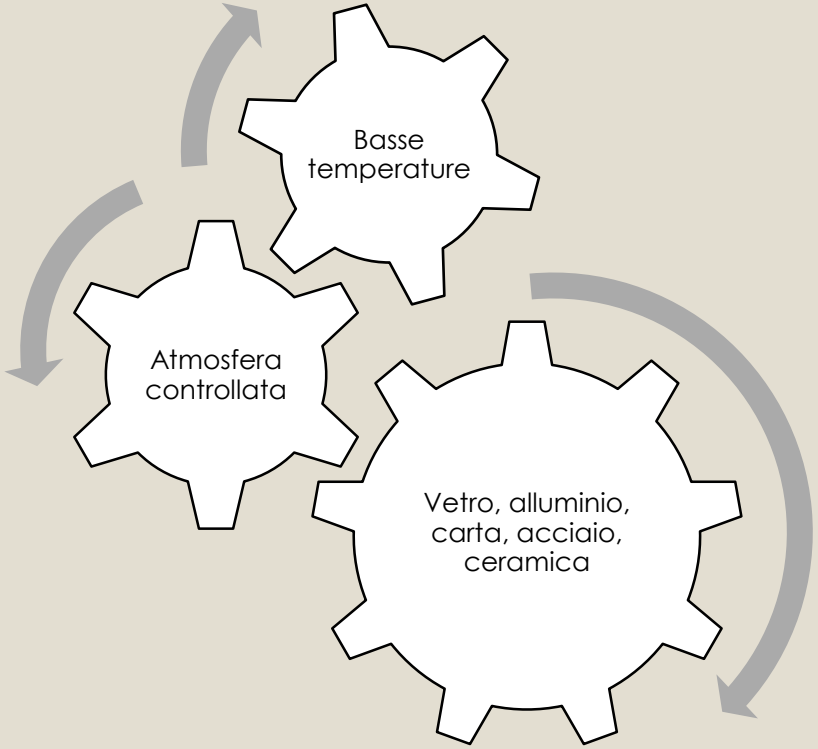
Ottimizzazione delle variabili di processo



AZIENDE PILOTA PER OGNI AREALE

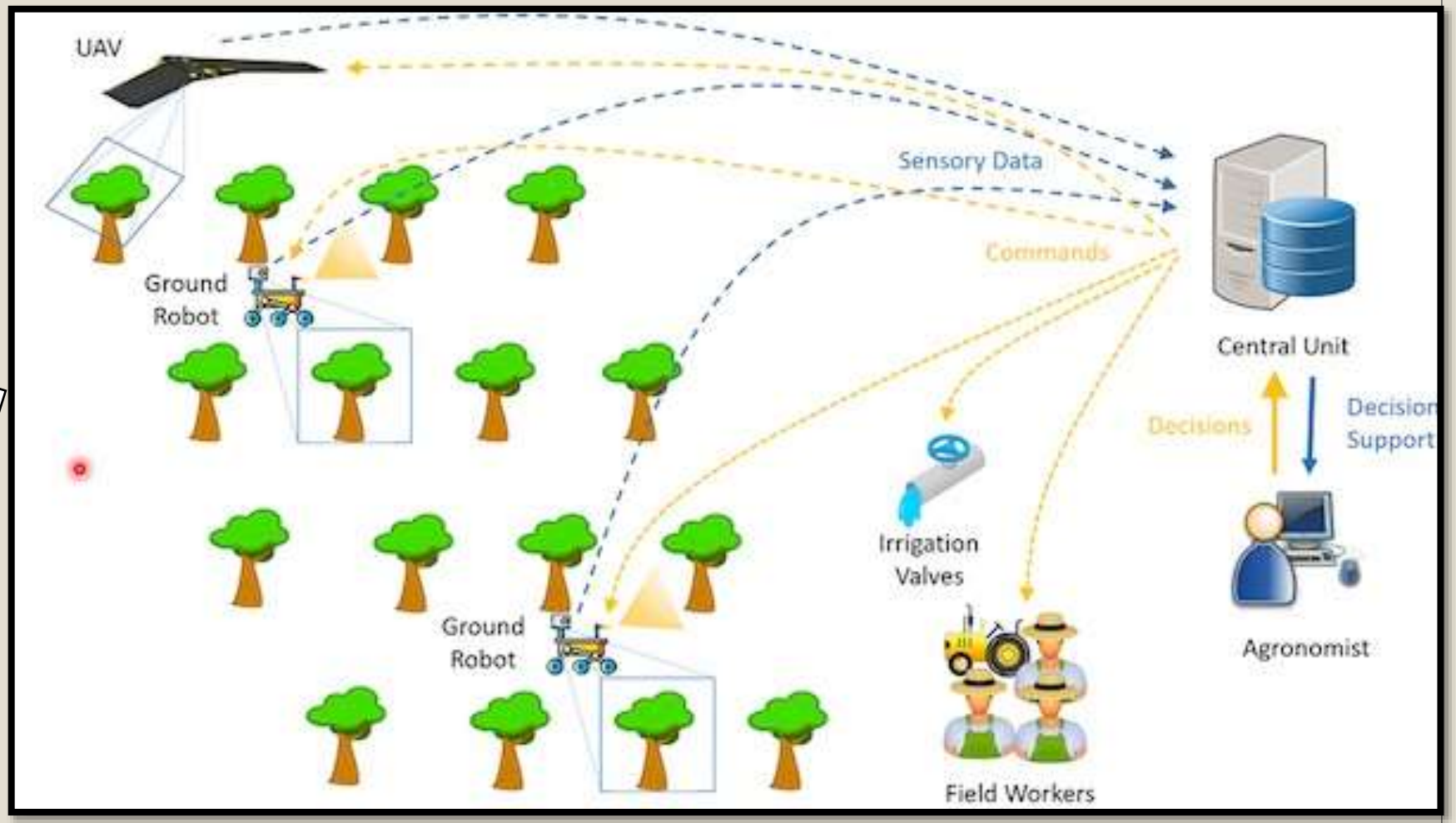
Condizionamento & Packaging

Adeguato trattamento di condizionamento con separatore centrifugo verticale



Aumento della shelf-life

Meccanizzazione



Conclusioni

Costruire un «Sistema Olivicolo-Oleario Umbro» strutturato come **Azienda Pilota Dimostrativa** per diventare un *case history* dei modelli di sviluppo sostenibile di **Agenda 2030** rappresenta l'obiettivo strategico da perseguire con i diversi strumenti finanziari della programmazione comunitaria e regionale.

FINE

Grazie per l’attenzione